



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)

**CONSULTA PARI OPPORTUNITA'**

**PIANO DELLE ATTIVITA' DELLA CONSULTA PER LE PARI  
OPPORTUNITA' PER IL PERIODO 2020-2025**

**PREMESSA GENERALE** : la parità tra donne e uomini è un diritto fondamentale, sancito dall'articolo 3 della Costituzione, per la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra donne e uomini e per la rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne, per la promozione di una cultura di pari opportunità, a partire dalla famiglia e dalla scuola, e per l'affermazione dei principi dell'integrazione nelle politiche amministrative e dell'acquisizione di potere e responsabilità da parte delle donne. La parità tra donne e uomini è, inoltre, stabilita anche dall'articolo 2 del trattato dell'Unione Europea e dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea. In Italia il termine “pari opportunità” è stato introdotto dalla Legge n°125/91 (art.1) con l'obiettivo di una parità sostanziale tra donna e uomo, a partire dalla consapevolezza che la parità formale (L: 903/77) non è di per sé garanzia sufficiente ad eliminare la subalternità delle donne nel mercato del lavoro, ma che occorre garantire condizioni effettive di valorizzazione del lavoro femminile.

Le azioni positive dalla legge sono finalizzate, non solo ad eliminare i fattori di discriminazione diretta e indiretta, ma anche a intervenire sui fenomeni (ad es. segregazione occupazionale e formazione) che nel corso del tempo hanno

determinato – anche per l’incidenza di particolari modelli culturali (stereotipi) – una svantaggiosa collocazione professionale per le donne.

La discriminazione, gli stereotipi nell’educazione, la divisione del mercato di lavoro, la precarietà delle condizioni di occupazione, il lavoro part-time involontario e lo squilibrio nella suddivisione dei compiti di assistenza e cura dell’altro tra donne e uomini pregiudicano le scelte di vita e l’indipendenza economica di molte donne. E’ questo è altresì evidente in situazioni di particolare emergenza come quella che in questo momento ci sta attraversando. Il pieno riconoscimento dei diritti fondamentali delle donne è una parte inalienabile, integrante e indivisibile dei diritti universali ed è indispensabile per il progresso delle donne e degli uomini, per la pace, la sicurezza e lo sviluppo dell’umanità intera.

L’equa partecipazione di donne e uomini ai diversi livelli e alle diverse sfere del convivere sociale è condizione di accrescimento del processo di democratizzazione della nostra società, ovvero di quel processo che consente alle diverse parti di esprimere e di trovare delle risposte adeguate ai rispettivi interessi. Tutti questi elementi richiedono una continua attenzione da parte di tutti coloro interessati in questioni di pari opportunità.

**PROGRAMMAZIONE:** come da Regolamento (Delibera C.C. N. 62 del 25 Settembre 2007) le finalità della Consulta sono volte alla “rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio comunale” (Art. 1). In questa prospettiva, la Consulta per le Pari Opportunità del Comune di San Giovanni Valdarno si pone come primaria finalità la promozione e la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell’educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti, nella partecipazione alla vita politica, sociale ed economica, nelle

istituzioni e nella vita familiare e professionale. Essa opera per rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena parità di opportunità, il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione alle scelte della comunità.[1]

La Consulta delle Pari Opportunità ha il compito di favorire, nella cittadinanza, la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne, di dare espressione alla differenza di genere e di valorizzare le esperienze delle donne, attraverso funzioni di sostegno, confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale. In questa prospettiva la Consulta considera preminente la realizzazione di un *Protocollo di Collaborazione* [2] tra le parti in questione, al fine di precisare e migliorare i termini di tale sinergia; in tal modo si intende anche sottolineare la sua funzione raccordo tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale stessa.

Tra gli obiettivi prioritari di questa Consulta si rende evidente anche quello di facilitare la collaborazione tra enti che si occupano di argomenti affini, realizzando in maniera collaborativa eventi / incontri / riunioni che prevedano la partecipazione delle diverse realtà del territorio che si occupano di parità di genere, inclusione sociale e che riservino una attenzione particolare alla condizione del femminile in generale. In particolare si ritiene auspicabile, in tale direzione, la creazione di una rete stabile tra consulte/commissioni per le Pari Opportunità del Valdarno.

Inoltre, ritenendo fondamentale poter agire a livello educativo, sensibilizzando le nuove generazioni alle tematiche che ci riguardano, promuovendo corretti stili di vita e il rispetto dell'altro, riteniamo importante poter creare momenti di incontro/informazione/sensibilizzazione con gli studenti delle scuole del territorio, attraverso progetti finalizzati alla conoscenza degli ideali di cui la Consulta è portatrice e che devono essere radicati nella nostra società. Consapevoli che la prevenzione è la migliore modalità per eliminare ogni forma di violenza e

discriminazione di genere e che una cultura delle pari opportunità si costruisce soltanto attraverso modelli educativi che valorizzino le differenze, nel rispetto delle diversità, la Consulta intende, infine rivolgersi e collaborare con la Provincia e la Regione per organizzare progetti educativi per le scuole di ogni ordine e grado del territorio.

Intenzione della presente Consulta è anche quella di avviare e mettere in atto idee volte a favorire una più concreta traduzione delle potenzialità del mondo femminile in opportunità, negli ambiti culturali, professionali, artigianali, culturali, formativi (ecc.), individuando, laddove necessario, anche nuovi spazi di incontro nella nostra Città, o valorizzandone alcuni attualmente non sfruttati. A tal proposito riteniamo fondamentale, soprattutto in questo momento storico, fare emergere con fermezza la necessità che vengano progettate idee e soluzioni in grado di supportare il ruolo femminile nell'ambito della cura, nella quale purtroppo troppo spesso sono le donne a dover soccombere rinunciando in ultimo a parti fondanti per la loro stessa esistenza.

La Consulta, fra i diversi obiettivi e progetti negli anni passati ha sempre avuto tra i suoi propositi quello di privilegiare il mantenimento dell'apertura dello sportello "Ascolto Donna" istituito nel 2011 dall'Associazione Pronto Donna allo scopo di dare risposte e supporto specifico e puntuale alle situazioni di discriminazione, formale e sostanziale, alle quali le donne italiane e straniere della zona sono soggette, anche in considerazione della recente recrudescenza del fenomeno del femminicidio. Ritenendo tale sportello un punto di riferimento fondamentale per la nostra città, si rinnova per i prossimi cinque anni la volontà a sostenere e pubblicizzare, anche mediante i canali di comunicazione social, l'attività dello sportello e la piena disponibilità e partecipazione alle iniziative a supporto del medesimo, anche attraverso la collaborazione con altre associazioni del territorio. Infine, è ferma intenzione della Consulta delle Pari Opportunità collaborare ed operare in sinergia con la Consulta degli Stranieri, qualora venisse istituita, affinché questo tipo di

attività sia capillare e improntata alla ricerca di soluzioni efficaci alle molteplici problematiche (sanitarie, educative, civiche, di accesso ai servizi).

È nostra intenzione instaurare uno spazio di confronto con le comunità femminili straniere presenti sul territorio, al fine di integrare le comunità femminili nelle nostre iniziative e instaurare un dialogo che vogliamo diventi collaborazione e confronto, al fine di poter circolarizzare e rendere partecipi le donne di etnie diverse delle attività della consulta, comprenderne i bisogni e metterle a conoscenza delle possibilità di integrazione presenti sul territorio.

**Si riportano di seguito le iniziative a cui questa Consulta ha dato avvio in questi primi mesi di lavoro.**

#### INTITOLAZIONE STRADA

La Consulta nel corso della elaborazione del piano delle attività ha deliberato di proporre l'intitolazione di una strada a favore di una donna che si fosse distinta per l'impegno a tutela delle pari opportunità.

Nel corso della riunione del 13 luglio 2020 i nominativi sono stati sottoposti a votazione e all'esito è stato deliberato di inoltrare all'Amministrazione comunale una richiesta di intitolazione all'On.le Tina Anselmi una strada da individuare in Zona S.Andrea.

Grazie all'intervento dell'On.le Anselmi, ministro del Lavoro e primo ministro donna della storia repubblicana, fu adottata la Legge 903 sulla «Parità di trattamento tra uomini e donne», pubblicata sulla Gazzetta ufficiale nel dicembre 1977.

Il Covid – 19 ci ha indotti a ricordare Tina Anselmi, Ministro della Sanità grazie al cui forte impegno, il 23 dicembre 1978 nacque il Sistema Sanitario Nazionale.

La Consulta ha già effettuato inoltrato a tal proposito richiesta ufficiale all'Amministrazione Comunale.

### CONCORSO LETTERARIO

Nel corso della riunione del 7 settembre 2020, la Consulta ha adottato la decisione di indire un concorso letterario aperto anche ai minorenni per il quale è in corso l'elaborazione del regolamento in collaborazione con diverse realtà del territorio oltre che con l'Amministrazione Comunale. Il progetto, che nelle intenzioni della Consulta potrebbe diventare un'iniziativa stabile da ripetere negli anni futuri, dovrebbe aprire il bando intorno alla data del 25 novembre, mentre la premiazione andrà a cadere nel periodo dell'8 marzo.

### PROMUOVERE DIALOGO E COMUNICAZIONE

La Consulta si propone di elaborare, nei limiti delle possibilità legate anche alla pandemia da Covid-19 un progetto di Educazione alle differenze per la promozione della Cittadinanza di genere

Tale progetto prevederà la realizzazione di una serie di incontri e /o laboratori per studenti delle Scuole Primarie, Secondarie di primo e secondo grado, volti ad affrontare le tematiche dell'educazione alle differenze ed alla cultura del rispetto e della non discriminazione.

Tra gli obiettivi generali del progetto:

- rendere i ragazzi e le ragazze consapevoli, attenti e informati sul tema della violenza di genere e dei meccanismi culturali che generano e alimentano la violenza;
- fornire ai bambini e alle bambine, agli adolescenti e alle adolescenti, nonché agli insegnanti, strumenti critici per riconoscere stereotipi e pregiudizi;

- stimolare la discussione, il confronto e il dialogo tra gli adolescenti sul tema delle differenze di genere e culturali
- promuovere la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze e favorire la creazione di relazioni interpersonali e affettive sane e positive basate sul rispetto reciproco;
- proporre modalità di relazione finalizzate alla gestione e risoluzione pacifica dei conflitti che possono emergere dalle diversità personali, culturali e di genere.

#### CURA: SALUTE COME BENE COMUNE

La salute come bene comune importa la necessità di procedere in via preventiva adottando buone pratiche volte alla educazione alla salute mediante corsi di formazione incontri e workshop volti a rendere consapevoli i cittadini delle conseguenze dell'alimentazione sulla salute.

I compiti principali sono quelli di:

- 1-condurre ricerche ed analisi circa le condizioni delle donne;
- 2- promuovere progetti atti ad incrementare e valorizzare l'accesso femminile al lavoro ed alla formazione professionale;
- 3-promuovere iniziative rivolte alle donne al fine di renderle più partecipi alle problematiche di genere;
- 4-avviare iniziative volte a conciliare la vita familiare e quella professionale;
- 5-informare la popolazione circa le iniziative promosse dalla Consulta per le Pari Opportunità e dagli enti locali;
- 6- favorire l'imprenditorialità femminile, sia individuale che in cooperativa mediante corsi di formazione che possano far acquisire abilità e saperi.